



# E' Natale del Signore: gioite e fate festa!



A cura di Don Alberto Bonandi

**L**a chiesa è la comunità di uomini e donne che ascoltano, riconoscono e seguono la voce di Dio, la quale risuona nella vita e nella parola di Gesù di Nazaret, figlio di Maria. È la comunità di donne e uomini che cercano in quella voce la luce serena della loro vita, la guida affidabile della loro libertà, l'energia del loro impegno. Essi accolgono di buon grado l'invito a farsi carico, sostenuti dalla benevolenza e dal perdono gratuito di Dio, del cammino degli altri, dei problemi che non sono individuali – come il lavoro e la precarietà – ma che devono essere affrontati insieme, con una comune buona volontà. Ecco, chi ascolta la voce di Dio si ren-

de pronto a costruire insieme, ricevendo quel dono supremo di amore, visibile nella grotta di Betlemme, che fa crescere in tutti il buon volere, il volere e il fare il bene di tutti.

È questo il senso della chiesa, che nelle nostre parrocchie e nel cammino sinodale della diocesi mantovana entra nelle vostre famiglie, per porgervi non solo il saluto, ma l'invito a far parte di quella comunità umana nella quale si ode la voce discreta di Cristo: voce di grazia, di speranza, di fraternità semplice e concreta.

A nome delle nostre parrocchie, di Don Antonio e mio personale, insieme porgiamo auguri cordiali e rispettosi a ciascuno di voi e alle vostre famiglie.

## Gli appuntamenti in parrocchia

**Le Sante Messe del Natale vengono celebrate secondo l'orario domenicale: ore 8.30 (in S. Egidio), ore 10 (in S. Spirito), ore 10.30 (in S. Caterina), ore 11.30 (in S. Egidio), ore 17.30 (in S. Caterina).**

**Le Feste del Natale del Signore comprendono anche queste solennità: Maternità divina di Maria (mercoledì 1 gennaio); Epifania del Signore (lunedì 6 gennaio); Battesimo del Signore (Domenica 12 gennaio).**

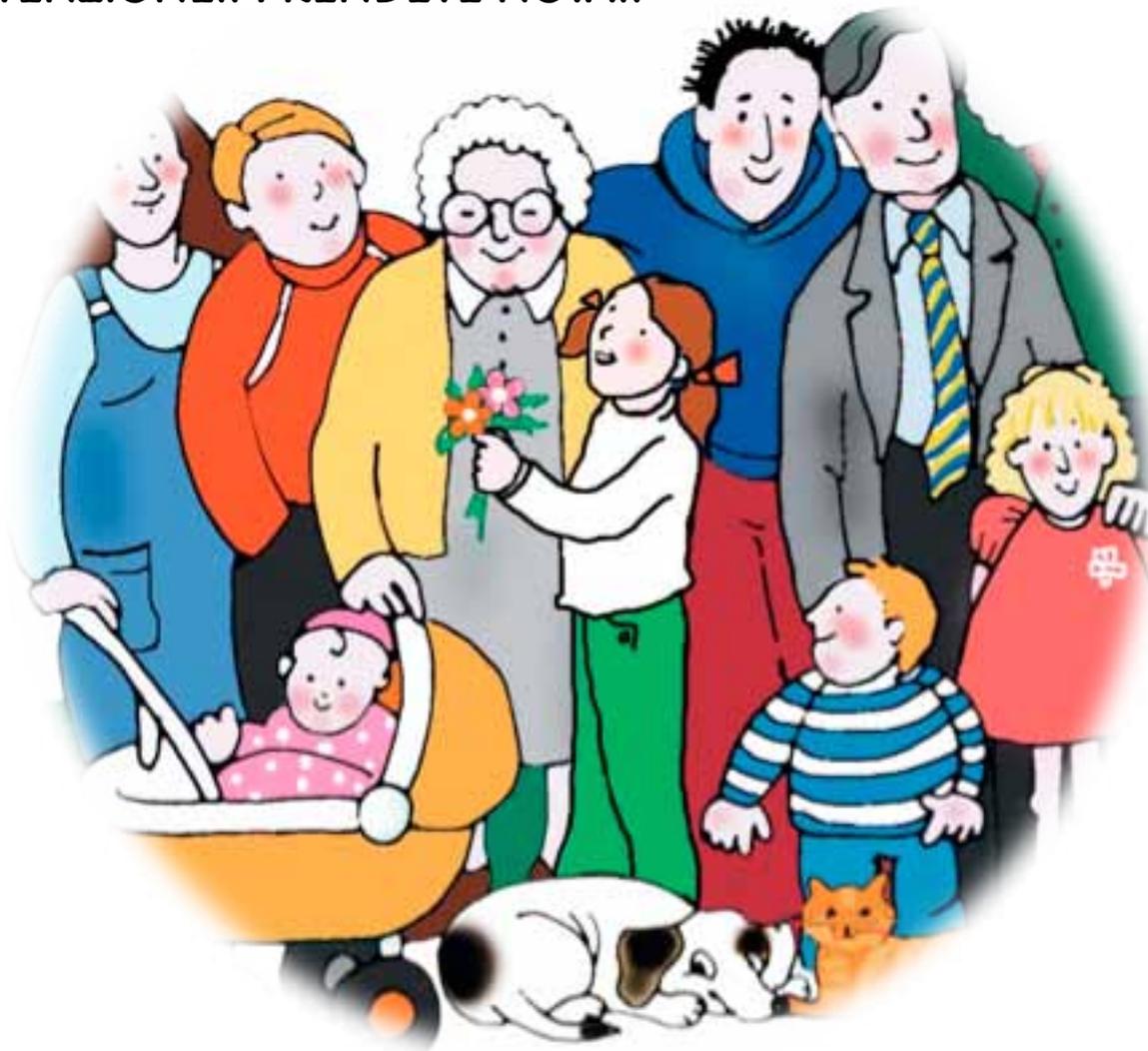
PRO MANUSCRIPTO

# DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO E S. APOLLONIA  
ANNO 33 NUMERO 1/183 - Dicembre 2013

Responsabile: don Alberto BONANDI  
[www.parrocchiasantegidio.it](http://www.parrocchiasantegidio.it)

ATTENZIONE!! PRENDETE NOTA!!



# GRANDE FESTA PARROCCHIALE

## DOMENICA 23 FEBBRAIO 2014

ECCO I PRINCIPALI APPUNTAMENTI:

**VENERDÌ 21 FEBBRAIO**

ore 21 presso la Canonica di Sant'Egidio

**INCONTRO SINODALE DI TUTTI I GRUPPI PARROCCHIALI**

**DOMENICA 23 FEBBRAIO**

ore 10 in Santo Spirito

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

ore 12.30 presso il salone dell'Arci, via Vittorino da Feltre, n. 75

**PRANZO CONDIVISO**

Ore 15

**ANIMAZIONE GUIDATA DAI RAGAZZI**

# Primo incontro sinodale: il comune orizzonte delle comunità

■ *A cura di Aurora Bilardo Brucculeri*

---

## **Resoconto della prima specialissima riunione del Consiglio Pastorale allargata a tutta la comunità operante nel servizio, finalizzata alla preparazione dei fedeli nelle parrocchie per il cammino comunitario della Diocesi**

**I**l 21 novembre si è svolto il primo incontro sinodale dell'Unità Pastorale S.Egidio-S.Apollonia; l'invito, aperto a tutti, era rivolto particolarmente a coloro che prestano a qualsiasi titolo un servizio nella chiesa; lo scopo di questo primo incontro, che fa seguito alla convocazione diocesana in preparazione al sinodo vero e proprio, era per noi incontrarsi e camminare insieme proprio come gruppi.

L'incontro è iniziato con la preghiera di lode e ringraziamento che sempre deve caratterizzare il nostro disporci davanti al Signore per riconoscere i doni personali e comunitari di cui ci ricolma, chiamandoci e sostenendoci nel cammino comune.

E' seguita la presentazione individuale, a significare che la Chiesa è comunità di persone con nome e cognome, e non una entità anonima: ciascuno è importante come figlio di Dio e nella edificazione e nella vita della comunità.

E' seguita la presentazione per appartenenza di gruppo, che ha dato il senso della operatività nell'unità pastorale, in cui sono impegnate generosamente, con fedeltà e costanza, almeno 90 persone di cui 38 erano presenti all'incontro sinodale.

Queste le realtà operative: il Consiglio Pastorale, organo di programmazione e organizzazione di tutte le attività pastorali; il Consiglio per gli affari economici, organo per la gestione economico-amministrativa; gli animatori dei ragazzi delle elementari, medie inferiori e superiori; il Gruppo di animazione missionaria, nel quale è recentemente venuta a mancare la preziosa e cara signora Giancarla Martelli; le sagriste, che curano con amore le chiese; una coppia di sposi, Carlo e Laura, che animano il gruppo delle famiglie e affiancano i sacerdoti nei corsi vicariali di preparazione al matrimonio; i catechisti degli adulti, dei giovani, delle superiori, delle medie e delle elementari; il gruppo dei Volontari che prestano servizio in S.

Simone e curano settimanalmente la pulizia delle cucine, e la Commissione Caritas di sensibilizzazione e coordinazione a livello parrocchiale e diocesano; il Gruppo liturgico che cura i canti per le celebrazioni; i Predicatori; le Suore; erano presenti poi alcune persone che frequentano in sede diocesana corsi di formazione teologica.

Nel successivo momento formativo dell'incontro Pierino Gavioli ha sintetizzato per noi l'intervento dell'arcivescovo di Modena Mons. Antonio Lanfranchi, invitando ciascuno a compiere un personale lavoro di approfondimento. Il titolo era: "Fossero tutti profeti nel Popolo di Dio e volesse il Signore dar loro il suo Spirito perché possiamo tutti insieme parlare di Dio".

Per gli spunti di riflessione in merito rimandiamo al successivo articolo.

In conclusione abbiamo deciso di pregare e meditare su questi temi nell'incontro di preghiera di venerdì 20 dicembre in S. Egidio; l'incontro si svolgerà nel seguente modo: dalle 19 alle 21 ciascuno è invitato ad andare alla chiesa per un momento di preghiera individuale; alle 21 inizia la preghiera comunitaria.

Infine siamo invitati per singoli gruppi a riflettere ed approfondire, rispondendo alle domande proposte dal foglio preparatorio:

In che misura mi sento parte del Popolo di Dio?  
Che cosa mi distanzia?

Mi sento accolto e so a mia volta accogliere?

Dove colgo l'azione dello Spirito nel popolo di Dio?

Come può la Diocesi far maturare la fede della mia comunità?

Questo primo incontro, semplice e intenso, che ha creato un clima di fiducia e di conoscenza reciproca, avrà un seguito: siamo tutti invitati a portare il contributo delle risposte nell'incontro di venerdì 21 febbraio, in preparazione della Festa Parrocchiale di domenica 23 febbraio.

# Primo incontro sinodale: relazione del discorso dell'arcivescovo di Modena e Nonantola

■ *A cura di Pierino Gavioli*

---

**Di seguito la prima parte della trattazione e dell'approfondimento della catechesi tenuta da Mons. Lanfranchi in Duomo lo scorso 5 novembre: i cinque pilastri fondanti del cammino sinodale delle comunità mantovane.**

*Sul prossimo numero di Diapason il seguito dell'articolo.*

**L'**unità pastorale S. Egidio/S. Apollonia ha vissuto un primo e intenso momento di esperienza Sinodale, in preparazione al sinodo diocesano convocato dal Vescovo Roberto.

Si è trattato di un momento di preghiera, di conoscenza reciproca e di presentazione-studio della prima relazione del cammino di avvicinamento al Sinodo: è stata affrontata la relazione della catechesi di mons. Antonio Lanfranchi tenuta in Duomo martedì 5 novembre dal titolo:

“Fossimo tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo Spirito”  
(...e insieme parlassero di Dio) Nm 11,29.

Mons. Lanfranchi richiama all'inizio l'esperienza di Mosè, raccontata dal testo biblico, che vorrebbe vedere conferito a Tutti il dono dello Spirito Divino e non soltanto ad un gruppo di eletti.

Tale desiderio espresso da Mosè si farà profezia nel libro di Gioele e si realizzerà pienamente nella Pentecoste di Gesù Cristo. Nello Spirito tutti i cristiani entrano nella comunione con Cristo ed in questa forte esperienza si possono trovare le principali caratteristiche della natura della Chiesa.

**1-SINODALITÀ** - L'esperienza sinodale (incontro; adunanza; concilio) è stata dimensione essenziale della comunità ecclesiale. Sinodalità e comunione hanno caratterizzato la Chiesa delle origini. (Vale ancora oggi? Ne siamo pienamente consapevoli? Lo testimoniamo ancora attraverso il nostro stile di Chiesa?). Il Signore ha voluto vivere la sua Pasqua per Tutti e per Tutti ha donato il suo Spirito di Comunione. Proprio per questo la Chiesa non è una semplice esperienza d'aggregazione umana: lo Spirito l'arricchisce di specifici carismi e l'apre all'esperienza missionaria. Dun-

que lo stile sinodale appartiene da sempre alla Chiesa e questa certezza è fortemente sottolineata negli At(1,15-20/6,1-7) e nel Concilio Vaticano II.

Sinodalità e comunione si richiamano, si completano, fanno parte della stessa esperienza spirituale nella Chiesa. Attraverso lo stile sinodale la comunione si manifesta quale dimensione divina e umana, invisibile e visibile, trascendente ed immanente: essa è animata dallo Spirito.

Tutti noi siamo invitati a farci profeti e missionari per diffondere il Vangelo, per parlare di Dio.

**2-PROFEZIA** - L'esercizio della profezia e della missione oggi nella Chiesa incontra delle difficoltà, degli ostacoli interni ed esterni, cioè dovuti alla Chiesa stessa ed alla società civile.

Mons. Lanfranchi ne cita brevemente alcuni, offrendoli per nostre ulteriori riflessioni:

Forse riteniamo il messaggio evangelico troppo alto, che persegua una causa folle, irragionevole, troppo lontano dall'uomo, da ammorbidire ed edulcorare...

Forse nel tempo si è spento l'ardore iniziale e la forza della fede; il cristianesimo si è trasformato in una religione civile...

Forse soffriamo di un senso d'impotenza, di timidezza nei confronti dei messaggi forti (o supposti tali!) del mondo.

**3-TRADITIO-REDDITIO** - L'annuncio del Vangelo da sempre è vitale, costitutivo per la Chiesa. Il cristianesimo si perpetua, si incarna nel presente attraverso la trasmissione tra persone (“Traditio-redditio fidei”).

La fede è accolta quale messaggio gioioso di salvezza e nella gioia va annunciato: il fedele non può farne a meno, diventa dovere intrinseco.

La Chiesa nasce dall'esperienza di incontro col Risorto e dal bisogno di comunicarlo ad altri

per farli partecipare all'esperienza di salvezza. Tra i fedeli, forse, si nota un senso di inferiorità nella propria azione di testimonianza, inferiorità rispetto alla forza e prepotenza dei messaggi del mondo. La crisi della forza della fede, forse, non è di natura intellettuale, teologica; è prima di tutto crisi nei valori affettivi, nelle esperienze affettive. L'uomo oggi sente Dio lontano, assente, eclissato per la Sua distanza dal cuore umano, dagli affetti umani. Noi non riusciamo a testimoniare-trasmettere con forza e convinzione l'amore di Dio per ogni uomo, il Suo farsi prossimo. Manca la passione, il fuoco dell'amore: nelle nostre relazioni umane la comunicazione della fede è assente o per lo meno è debole. Al contrario il processo di trasmissione del fatto umano, della sua cultura, del suo sapere è da sempre indispensabile all'esistenza stessa dell'uomo: questo dovrebbe valere anche e soprattutto per ciò in cui si crede più profondamente. La difficoltà nel trasmettere la fede, nel renderla viva nell'oggi forse è legata alla nostra debole esperienza di fede: da tempo è in atto un progressivo scollamento-allontana-

mento dalla vita di Gesù, dal suo Vangelo. Oggi tra di noi assistiamo pacificamente ad una "serena non religiosità", ad una prassi di fede civile, impersonale.

Nella vita, nelle idee degli ultimi tempi notiamo una forte contrapposizione, una netta dicotomia tra cultura e fede, tra società e chiesa. La cultura e la società vivono un grande fenomeno di pluralismo che arriva, per certi versi, ad un relativismo che tende a livellare le varie esperienze, ad appiattirle. Al contrario la fede e la Chiesa si fondano su un assoluto, un valore che richiede certezza: il loro centro è Gesù ed il suo Vangelo.

Il pluralismo sociale non si esprime solo nel sapere, nelle decisioni, negli stili di vita; esso si infila pericolosamente nelle coscienze degli uomini e le manipola, le condiziona. La libertà, l'originalità del giudizio morale personale rischia di perdere vigore, di avvilirsi.

La proposta cristiana appare, così, uno dei tanti e possibili progetti di vita, di proposte umane di realizzazione e felicità.

[Continua...]

## Un Augurio...molto speciale...

30 Novembre

Questa sera siamo stati insieme in parrocchia. Abbiamo preparato la tavola con Leo. Intanto Cristiana, Sissi e Laura sono andate a casa a prendere la pasta e tutti i cibi per cenare. Abbiamo cenato insieme e abbiamo chiacchierato.

Poi abbiamo guardato le foto della casa del Sole, dove Cristiana è sempre molto bella. Dopo abbiamo mangiato i mandaranci, e i cioccolatini di Cristiana che erano buonissimi.

Dato che non ci piace farci chiamare 'famiglie anziane', abbiamo pensato di chiamarci 'le sacre famiglie', e ci siamo fatti una bella risata.

Auguriamo a tutti un felice e sereno Santo Natale,

**Cristiana e Cristina.**



Il gruppo di amici di S.Egidio si ritrova per una allegra pizza in compagnia

## Il Sinodo visto "da dietro le quinte"

Rubrica curata dal Prof. Nicola Spazzini

docente e membro della commissione preparatoria del sinodo diocesano.

**V**i racconto la mia esperienza nella commissione preparatoria del Sinodo diocesano, indetto con la celebrazione solenne di domenica 24 novembre, in S. Andrea.

Siamo una quarantina di persone tra sacerdoti, laici e religiosi scelti dal Vescovo su indicazione dei singoli vicariati, per la specificità del ministero che esercitiamo, o per le nostre particolari competenze.

Tra ottobre e novembre ci siamo riuniti per conoscerci e maturare consapevolezza sul nostro servizio, con due importanti contributi: mons. Cipolla – vicario episcopale per il settore pastorale – ha riletto il contributo delle "Settimane della Chiesa Mantovana", ripercorrendone esiti acquisiti e input per il futuro. Mons. Sarzi Sartori – vicario generale – ha sintetizzato in prospettiva diacronica i lineamenti giuridico-normativi del Sinodo, evidenziando le specificità e attualizzando l'importanza della sinodalità. Con l'indizione, il Vescovo ha poi indicato il titolo del Sinodo: "Vogliamo vedere Gesù!" (Cfr. Gv 12,21).

Questo era – ed è – l'effettivo punto di partenza della commissione preparatoria.

Iniziando la riunione del 27 novembre, lo stesso mons. Busti ha correlato la scelta del titolo agli esiti della Sua visita pastorale, ma anche all'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" (Sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale) di Papa Francesco, data proprio il giorno dell'indizione, in chiusura dell'anno della fede. Ci ha invitato a essere Chiesa "in uscita", che "sa fare il primo passo", che "invita gli esclusi", che "accorcia le distanze", che "vuole capire, ma anche prendere l'iniziativa".

Ha chiesto a ognuno di noi di rimuovere ciò che ci limita o ci impedisce di essere frammento ed espressione del Suo volto.

Per noi si è trattato di iniziare ad articolare e declinare il tema in rapporto alla realtà diocesana e in ottica programmatica, incrociando gli ambiti della

### PREGHIERA PER IL SINODO

*S*antissima Trinità,  
Dio unico ed eterno,  
Amore creatore e redentore;

Padre che ci hai amato tanto  
da darci il Tuo Figlio;

Gesù Via, Verità e Vita  
che ci hai amato fino alla fine  
col sacrificio di te stesso  
e col dono della Tua Parola  
e del Tuo Corpo;

Spirito Santo, che ci fai Chiesa  
per renderci partecipi  
della vita di amore e di grazia  
del Padre e del Figlio,  
illumina e guida  
questo tuo popolo  
in cammino sinodale.

Suscita nei Sacerdoti,  
nei Consacrati  
e in tutti i Battezzati  
un sincero desiderio  
di conversione  
e di novità di vita.

Donaci l'umiltà di riconoscere  
i mali, i peccati e le omissioni  
che affliggono la nostra Diocesi,  
e il coraggio di rinnovare  
l'azione pastorale secondo le attese  
e le esigenze dei tempi.

Fa' che diveniamo pietre vive  
di comunione fraterna  
e instancabili testimoni  
del Vangelo della carità  
per essere, come Maria,  
Madre e Modello della Chiesa,  
costruttori di cieli nuovi,  
e terra nuova.

Amen.

pastorale ordinaria, dei battezzati che non vivono la loro fede, dei non credenti. Siamo ricorsi prima a piccoli gruppi di lavoro e poi alla condivisione riguardo quanto emerso, assumendoci l'impegno di produrre una sintesi efficace in vista del prossimo appuntamento (17 dicembre). Vi racconterò.

Sottolineo altri due aspetti, che ritengo decisivi. Il primo è che ci riuniamo chiedendo sempre e per prima cosa l'aiuto dello Spirito Santo, terminando poi con la preghiera per il Sinodo: è importante ricordarci sempre della Sua opera che ci illumina e ci guida, perché è questo che ci fa essere chiesa, per la chiesa. Il secondo è che lavoriamo "in", "con" e "per" chi sta cominciando a vivere – o vivrà in un secondo momento – la sua partecipazione alla realtà sinodale.

Cerchiamo di preparare un Sinodo come indicato dal Vescovo, un percorso spirituale e di testimonianza cristiana realmente condivisa, nel quale i singoli gruppi sinodali siano espressione autentica della ricchezza del Cammino. Siamo chiamati a vivere un'esperienza sinodale che parta dall'ascolto per dare voce e spazio a tutti, secondo i loro tempi, senza scadenze prefissate, senza "esperti" e "destinatari", senza distinzioni. Il "Sinodo di tutti", non il "Sinodo degli esperti". Siamo già stati invitati. Incontriamoci e lasciamoci incontrare. Facciamoci interpellare.

Tanti Cari auguri e al prossimo "Diapason".

# Sentinella, a che punto siamo della notte? (Is 21, 11-12)

**Nella prima parte della serata presso la Canonica di Sant'Egidio ad alimentare il dibattito sul tema è il Prof. Alessandro Lai, docente di Economia Aziendale all'Università di Verona, sprona ad un pronto – seppur complesso – processo di ripresa.**

***Nel prossimo numero l'intervento della Dott.ssa Maria Luisa Caglia***

**E'** già la terza volta che ci interroghiamo in parrocchia sulla crisi sociale ed economica che continua a colpire duramente famiglie e persone. Questo terzo incontro, che si è tenuto il 15 novembre, ha tentato l'approccio al tema attraverso due ottiche distinte e complementari: quella presentata dal **Prof. Alessandro Lai**, dell'Università degli Studi di Verona, sulle prospettive economiche del prossimo futuro su scala nazionale e internazionale; quella presentata dalla **dott. Maria Luisa Caglia**, coordinatrice dei progetti di micro-credito e di altre realizzazioni della Caritas mantovana, sulle ricadute sociali e familiari della crisi nel nostro territorio.

Don Alberto apre l'incontro, spiegando il titolo che ha scelto mediante un commento al passo di Is 21,11-12, cui subito si ricollega il Prof. Lai che imposta il suo intervento proprio in quest'ottica: egli si pone come la sentinella che anzitutto si volta indietro, per vedere da dove arriva il nemico.

Si torna così nel settembre 2008, quando in America, in un periodo apparentemente florido, ma molto spinto sul fronte del credito al consumo, banche ed istituti di credito cominciano ad immettere sul mercato i cosiddetti "titoli spazzatura".

Ne deriva una crisi finanziaria su scala globale, che tra i suoi effetti più devastanti vede un taglio enorme sul credito bancario alle imprese. A catena, queste ultime incontrano enormi difficoltà ad alimentarsi e ad investire, non sostengono più una sufficiente produzione di beni e servizi nè, di conseguenza, riescono più a garantire adeguati livelli di occupazione.

Ecco, in sintesi, come un meccanismo negativo che nasce nel sistema finanziario si ripercuote a cascata sull'economia reale.

Il Prof. Lai procede mettendo a confronto tre diversi modelli di sistema capitalistico precisando che sotto lo stesso nome sussistono profonde differenze e che proprio queste ultime hanno consentito ai rispettivi paesi di reagire in maniera diversa alla crisi mondiale. In particolare, il Prof. Lai ha messo in evidenza i principali tratti distintivi tra capitalismo di matrice anglo-sassone, capitalismo di matrice tedesca e capitalismo di matrice latina, a cui afferisce direttamente il nostro paese.

Per esempio, nel capitalismo di matrice anglo-sassone, il fallimento è considerato un elemento fisiologico dell'economia. Chi fallisce si reinventa e si rimette sul mercato. Si tratta evidentemente di



un orientamento molto diverso da quello adottato nel nostro paese, spiccatamente protettivo sul versante dell'impiego, dove il sistema si basa essenzialmente sulla famiglia, considerata anche il primo ammortizzatore sociale. È emblematico il fatto che, in Italia, anche le più grandi imprese siano riconducibili a noti gruppi familiari, che ne detengono la proprietà o il controllo.

Nel 2008 la produttività delle imprese italiane era incomparabilmente più bassa rispetto alla produttività delle imprese degli altri Stati. Eppure le nostre imprese venivano protette ad ogni costo dallo Stato, nonostante una spesa pubblica eccessivamente gravosa ed

improduttiva. Si sono adottate politiche di mero contenimento, senza respiro e senza obiettivi di investimento in campi chiave come la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, gli unici versanti su cui puntare per favorire la ripresa dell'occupazione giovanile e la competitività del nostro Paese.

Risultati: l'aumento del debito pubblico, un crescente squilibrio sociale, un clima di sfiducia generale dilagante, nonché il crollo dei consumi.

Non ci sono stati interventi nelle grandi opere pubbliche, in particolare nel settore dei trasporti per favorire collegamenti veloci verso le grandi città. (pensiamo solo alla difficoltà di chi deve andare in treno da Mantova a Milano!).

Non c'è stato alcun intervento per migliorare la governance dello Stato e razionalizzare la spesa pubblica.

Non si è intervenuti sul versante della giustizia, nonostante sia noto che i tempi biblici ed incerti per la soluzione delle controversie giuridiche sia uno dei fattori maggiormente disincentivanti per gli investimenti esteri in Italia.

Non si è proceduto ad alcuna forma reale di sburocratizzazione per snellire le procedure per avviare nuove attività produttive.

A differenza della Grecia e della Spagna, l'Italia non ha accettato gli aiuti economici europei, convinta di cavarsela da sé. L'unico modo con cui si è pensato di ridurre il deficit è stato quello di introdurre nuove tasse.

## **“Ci sono spiragli di luce?”**

Il Prof. Lai, nei panni della sentinella che adesso volge lo sguardo al futuro, sostiene di sì, a condizione:

- di guardare alla domanda per beni di consumo

che proviene dall'estero, in particolare dai vicini paesi del bacino del Mediterraneo, ancora a bassissima produttività.

- di investire prioritariamente **in ricerca ed innovazione**, perchè solo in tal modo possiamo pensare di essere competitivi e restituire prospettive ai giovani;

- di investire nei "prodotti premium" del made in Italy, ad alto livello qualitativo e a contenuto emozionale. Ne sia di esempio il settore dell'alta moda;

- di investire sul turismo e sull'ambiente prestando grande attenzione ai temi ecologici e alla riqualificazione del territorio;

- di favorire stili di vita sobri e comportamenti sociali ad alto valore etico;

- di incentivare i giovani a fare esperienze di lavoro all'estero, per poi riportare in Italia l'esperienza acquisita.

Non possiamo più permetterci il "localismo geografico" tipicamente italiano!

Queste le indicazioni del Prof. Lai per la ricrescita del nostro Paese.

Una disamina maggiormente volta alle necessità inerenti la realtà territoriale mantovana è quella fornita dalla dottoressa Caglia, per la quale rimandiamo al prossimo numero di Diapason.

## Natale missionario con "evangelii gaudium"

**La chiesa è missionaria:**

**Cristo ci invita a portare la gioia del Vangelo a tutto il mondo**

■ *A cura del Gruppo Missionario dell'Unità Pastorale*

**I**n occasione del Santo Natale 2013 vogliamo ringraziare Dio per averci donato PAPA FRANCESCO che ogni giorno ci stupisce per la sua grande semplicità, bontà e apertura: un vero maestro di missionarietà.

Papa Francesco ha tracciato i contorni del suo pontificato con l'Esortazione apostolica 'Evangelii Gaudium'. Il documento è stato consegnato simbolicamente a un vescovo, a un sacerdote e a un diacono, durante la messa conclusiva dell'Anno della fede.

La chiesa di Papa Bergoglio è aperta, pioniera del cambiamento: "Dal momento che sono chiamato a vivere quanto chiedo agli altri, devo anche pensare a una conversione del papato".

"Prudenza e audacia", scrive Francesco e ribadisce quello che diceva a Buenos Aires: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze".

Tra le sfide il Papa non tralascia di citare l'attuale sistema economico "ingiusto alla radice". "Questa economia uccide e fa prevalere la legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. C'è la nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, di un mercato divinizzato, dove regnano speculazione finanziaria, corruzione ramificata, evasione fiscale egoista".

L'appello parte da una chiesa che sia in grado di lottare contro la "mondanità spirituale che si nasconde dietro apparenze di religiosità": arriva a mostrare il "dolore e la nostra vergogna per i peccati di alcuni membri della Chiesa" e a toccare anche la politica. "Chiedo a Dio che cresca il numero di politici capaci di entrare in un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo. La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune", ha scritto il papa.

"Ascoltare il grido dei poveri" è una raccomandazione che il Pontefice fa propria accogliendola dalle indicazioni di molti episcopati al Sinodo che

si è svolto in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema 'La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede' mettendola al centro del suo pontificato. "La necessità di risolvere le cause strutturali della povertà non può attendere: finché non si risolveranno radicalmente i problemi dei poveri non si risolveranno i problemi del mondo: i piani assistenziali che fanno fronte ad alcune urgenze si dovrebbero considerare solo come risposte provvisorie perché la dignità di ogni persona umana e il bene comune sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica".

Molta attenzione anche per "i migranti": senza tetto, tossicodipendenti, rifugiati, i popoli indigeni, gli anziani sempre più soli e abbandonati. Essi necessitano di un impegno missionario costante, anche nelle nostre città. "L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via", continua Bergoglio citando la critica di San Paolo agli stili dei vita dei pagani, "ha una notevole attualità nel contesto presente, dove tende a svilupparsi un nuovo paganesimo individualista; la bellezza stessa del Vangelo non sempre può essere adeguatamente manifestata da noi, ma c'è un segno che non deve mai mancare.

E' un messaggio così chiaro, così diretto, così semplice ed eloquente. Perché complicare ciò che è così semplice?"

Il papa chiede anche più spazio per i laici, per le donne e per i giovani. "Allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa in particolare nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti. Il sacerdozio riservato agli uomini, come segno di Cristo Sposo che si consegna nell'Eucaristia, è una questione che non si pone in discussione, ma può diventare motivo di particolare conflitto se si identifica troppo la potestà sacramentale con il potere". Bergoglio ritiene poi che anche i giovani debbano avere "un maggiore protagonismo".

In conclusione ci sentiamo di ringraziare nuovamente Papa Francesco che ci guida da grande Padre missionario, forse il più grande dei nostri tempi.

**TANTI AUGURI DI BUON NATALE DAL GRUPPO MISSIONARIO**



**FESTIVART 2013** – Trecento i ragazzi presenti al festival degli oratori suddivisi in 18 parrocchie della diocesi: presente anche una rappresentanza dei nostri ragazzi di Sant'Egidio e Sant'Apollonia

## NEL POMERIGGIO DI BANCOLE I PROTAGONISTI ASSOLUTI SONO I RAGAZZI

*Vuoi vedere il video? Usa il tuo cellulare per attivare il link del codice QR qui sotto!*

**BANCOLE DI PORTO MANTOVANO (MN)** – Arrivano alla spicciolata da circa 20 parrocchie della nostra Diocesi, gli adolescenti che, accompagnati dai loro educatori alla fede, decidono di partecipare al **Festivart 2013**, l'edizione che raccoglie il maggior numero di partecipanti dalla sua riformulazione avvenuta quattro anni fa, dopo gli anni del Festival della Canzone dell'Oratorio. Qui per una giornata i ragazzi **adolescenti** sono protagonisti assoluti, mettendo in campo la loro **espressività** e i loro **talenti**. Molti ne scoprono proprio durante i workshop pomeridiani. Grazie alle discipline artistiche proposte quali il **canto**, i **balli irlandesi**, il **rap**, il **song-cup**, la **pittura**, la **fotografia**, il **teatro**, la **musica**, l'arte degli **origami**, i ragazzi si sono scoperti capaci di fare cose belle e di avere dei talenti da mettere in gioco senza paura e nessun senso di inferiorità con nessuno. Attorno a Gianni Comini, fedele e creativo direttore artistico della giornata, è un



frenetico e allegro via vai di adolescenti e di giovani volontari, e mentre li guarda ci descrive cos'è questo Festivart, questa festa tra gli Oratori che sta diventando un appuntamento atteso da molti stessi adolescenti che ritornano, di anno in anno portando con sé nuovi amici. Sono le 16 di un sabato un po' uggioso, ma qui nessuno sembra accorgersene – scrive la cronaca molto bella della **Gazzetta di Mantova** - con una lunga "ola" 300 ragazzi tra i 14 e i 19 anni hanno appena dato il via alla festa degli oratori e tutti non vedono l'ora di cimentarsi nell'espressione artistica che è stata loro assegnata. Anche gli inviati del quotidiano mantovano restano a lungo con noi, vogliono sapere, conoscere, e scopriamo così regalarci una pagina intera dedicata ai nostri Oratori, un tesoro da custodire con tutte le nostre forze.

Don Giampaolo Ferri da "La Cittadella"

## SANTA LUCIA PASSA PER SANT'EGIDIO...

Era una fredda e nebbiosa sera quella di **giovedì 12 dicembre** scorso e c'era palpazione perché girava la voce di una visita molto particolare in parrocchia. Con il suo asinello, Santa Lucia ha incontrato i bambini e i ragazzi della nostra comunità: tra i molti presenti che hanno avuto questo speciale privilegio, si sono susseguiti i racconti estasiati, con quel pizzico di magia che la notte più lunga dell'anno porta con sé...

Grazie Cara Santa Lucia!





## ANIMAZIONE 2013/2014 – Preparando il Natale

### GIOCO E RISATE A CREPAPELLE PER I GIOVANI SCALATORI DI SECONDA MEDIA

Sabato 23 Novembre il gruppo di 2° media si è recato al centro di scalata "My Wall" per passare un pomeriggio speciale insieme agli animatori **Marco e Valerio**. Non sono mancati i momenti di **sudore e divertimento** mentre i più coraggiosi tentavano di raggiungere le **vette** più alte. Vi aspettiamo al sabato pomeriggio per proseguire gli incontri di animazione sempre con grosse novità per voi. Info nel calendario sul sito parrocchiale.



*Gli Animatori  
Marco & Valerio*

### AVVINGENTE CACCIA AL TESORO !!! FRA' TAC E' FINALMENTE LIBERO !!!

Una missione per i ragazzi di **prima media**: due squadre, tanti **indizi** da scovare, una **chiave** da trovare e una **porta** da aprire. Nelle vicinanze di Nottingham è successo un fatto grave: **Fra Tac**, compagno di avventure di Robin Hood, è stato rinchiuso in una fredda cella e sta ai ragazzi scalzare la concorrenza e trovare il malcapitato **fraticello**. La ricompensa è assai invitante e per trovarla saranno sottoposti ad un ultimo rebus: decifrare una ermetica **mappa**. Ce l'avranno fatta i nostri eroi a trafugare il meritato premio? Giudicate voi!



Come di consueto è tempo di **uscite e ritiri** in preparazione del Natale, sul prossimo numero le immagini e i racconti delle iniziative organizzate per i **ragazzi delle medie e del gruppo delle superiori!** Non perdetevi tutti i momenti salienti!



# SANT'EGIDIO SPORT

LA PAGINA SPORTIVA

**TORNEO DI BILIARDINO "FESTA DI TUTTI I SANTI"** – La quattordicesima edizione conferma il trend degli ultimi anni: grande battaglia tra le 26 coppie in gara nei due tornei indetti

## I "SONADUR" RIPRENDONO LA LEADERSHIP: "CAPRIOLI" IN SALMI' AI VANTAGGI

11-9 combattuto in finale tra due coppie storiche della manifestazione. Grande festa per i giovani LOL Filippo e Federico nel torneo dei più piccoli

**SANT'EGIDIO** – Era il lontano 2000 quando a qualcuno venne l'idea di istituire un torneino di **calcio balilla**, il gioco che per antonomasia anima gli oratori. Dopo quattordici anni ecco portare avanti la tradizione. La giornata di **sole raggiante** invita una corposa compagine di sfidanti a prendere parte alla disputa, con la promessa di essere accompagnati dalle **castagne** e dal **vin brulè** predisposto nel cortile da menti e mani operose. Il torneo dei più giovani vede **10 coppie** iscritte, smistate in tre gironi, che hanno visto **LOL** (Filippo-Federico D.G.), **Love Football** (Nicolò-Edoardo) e **Bomber** (Jacopo-Andrea) sugli scudi a punteggio pieno. Nella convulsa fase finale, tuttavia, ad accedere al triangolare finale è una seconda qualificata, iniziale outsider di lusso, vale a dire i duo del **Milan** (Pietro-Federico S.). Nell'ultimo atto a poco valgono gli sforzi



delle sfidanti che nulla possono contro l'armata dei LOL che vincono meritatamente il torneo con una roboante affermazione contro Milan (10-4) e Love Football (incerto e conteso 11-9). Nel torneo riservato ai più grandi sono **16 le coppie** ai nastri di partenza e che si presentano fortemente eterogenee nella loro composizione: **giovani, ragazzi, mamme e papà** partecipano e si mettono alla prova. La selezione nei gironi eliminatori è però spietata e sono le migliori 8 a staccare il pass per la fase finale. La finale è tutta da vivere, alimentata dal sapore della rivalità storica tra le contendenti: la vittoria è dei **Sonadur**, che con un arrembante forcing ribaltano lo svantaggio e sulle ali dell'entusiasmo trovano l'angolo vincente per il punto decisivo che condanna i **Caprioli** ad attendere un altro anno di purgatorio prima di avere un'ulteriore chance di rivincita.

I Lituani (Riccardo Capelli - Pietro Motta)	6	14 I Lituani	4				
Tutte le Direzioni (Valerio Capuzzo - Cecilia Pizzo)	5	1 I Caprioli della Simona	8				
Campi Elisi (Carlo Mattioli - Alberto De Iseppi)	3	<table border="1"> <tbody> <tr> <td>1 I Caprioli della Simona</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>2 I Sonadur</td> <td>11</td> </tr> </tbody> </table>		1 I Caprioli della Simona	9	2 I Sonadur	11
1 I Caprioli della Simona	9						
2 I Sonadur	11						
I Caprioli della Simona (Eljon Koreli - Cesare Signorini)	7						
I Sonadur (Alessandro Dondi - Francesco Motta)	9	2 I Sonadur	7				
I San Bartolomeo (Pietro Simonazzi - Lucia Di Giacomo)	1	4 D.P.	2				
M&M's (Martina Capuzzo - Mariangela Matavasi)	3						
D.P. (Alex Brutti - Edoardo Feudatari)	7						
<b>QUARTI DI FINALE</b>		<b>SEMIFINALI</b>					
		<b>FINALISSIMA</b>					